CGIL
NAPOLI E CAMPANIA

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CGIL NAPOLI E CAMPANIA DEL 24 SETTEMBRE 2026 NO AL CPR NÈ A CASTEL VOLTURNO, NÈ ALTROVE

Il Governo ha individuato il sito La Piana a Castel Volturno per la costruzione di un CPR (Centro di Permanenza per il Rimpatrio) stanziando, attraverso Invitalia, 43 milioni di euro per la realizzazione del progetto.

La Cgil Napoli e della Campania, così come la Cgil di Caserta, si è immediatamente schierata contro tale decisione, rispondendo all'appello dell'arcivescovo di Capua e Caserta, Monsignor Pietro Lagnese per costituire un fronte comune di opposizione a tale progetto. Siamo parte attiva del comitato regionale **No Cpr** insieme a movimenti, associazioni, Chiesa, Regione Campania e altre realtà territoriali. I CPR sono strutture di detenzione amministrativa, destinate a persone che hanno commesso un illecito amministrativo, cioè non avere un permesso di soggiorno valido. Gli "ospiti" di questi centri sono di fatto persone detenute, private della propria libertà, pur non avendo commesso reati.

Abbiamo scelto di essere protagonisti di una lotta di civiltà, perchè riteniamo che i CPR siano luoghi di negazione della dignità umana, sospensione dei diritti fondamentali della persona a partire dal diritto ad un'esistenza libera e dal diritto alla salute: disperazione, abuso di psicofarmaci, suicidi, come più volte denunciato dopo le ispezioni, certificano condizioni sanitarie e generali inaccettabili per uno Stato di diritto e per la nostra Costituzione.

I dati pubblicati nell'ultimo rapporto del tavolo TAI (Tavolo Asilo e Immigrazione) dimostrano, inoltre, come la politica repressiva e detentiva del Governo sia solo propaganda. Nel 2024 10 erano i CPR attivi, la spesa ammontava a 20 milioni di euro per 655 posti effettivi. Le persone rimpatriate sono state 2576, solo il 10,4% sul totale delle persone che hanno ricevuto un provvedimento di espulsione.

Riteniamo che Castel Volturno sia un territorio cui è già stato tolto tantissimo. Il comune più africano d'Italia che si è ribellato alla camorra dopo la strage dei ghanesi del 2008, dopo essere stato alla ribalta delle cronache nazionali e laboratorio di sperimentazioni dei governi in termini di militarizzazione del territorio e repressione, è tornato faticosamente ad essere negli anni luogo di incroci di culture.

Esprimiamo la nostra solidarietà al personale medico perquisito e al professionista indagato nei giorni scorsi, accusati di rilasciare false certificazioni per impedire la detenzione di stranieri nei Cpr. A loro va tutta la nostra vicinanza: nessuna strumentalizzazione politica o ideologica può infangare la professionalità di chi quotidianamente è impegnato a garantire cure e salute di tutte le persone, a prescindere dal colore della pelle, dall'orientamento politico, religioso, sessuale o culturale. Il 24 ottobre saremo quindi in piazza a Castel Volturno per dire che i CPR non sono luoghi riformabili, **VANNO CHIUSI**.

Sosteniamo con forza il nostro **NO al CPR, nè a Castel Volturno nè altrove** e chiediamo al governo che i 43 milioni di euro vengano spesi per rispondere ai bisogni reali delle persone che vivono quel territorio, non per operazioni di propaganda. Castel Volturno ha bisogno di liberarsi dalla criminalità organizzata e dagli abusi edilizi. Ha bisogno di infrastrutture, bonifiche ambientali, investimenti in scuole (senza percentuali che limitino la presenza di stranieri nelle classi) sanità e trasporto pubblico, spazi di socialità, non di un carcere per innocenti.

Invitiamo pertanto tutte le strutture della Cgil della nostra regione ad organizzare una massiccia partecipazione al corteo del 24 ottobre.